



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

Dare vita all'Ordine dei Biologi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sarà un **evento fondante** ed una **occasione epocale di avvicinamento della gestione dell'Ordine ai territori** e ancor di più che nel passato, una responsabilità di cui tutti dovremmo farci carico.

Nel passato, una gestione centralizzata e percepita come lontana in periferia ha portato ad un senso diffuso di disaffezione verso l'Ordine, con una tendenza impensabile in altri Ordini professionali, in primis, medici, agronomi ed ingegneri. Questa lontananza ha tenuto sempre il Biologo in una posizione di debolezza, nelle relazioni con le altre professioni e con gli enti territoriali, posizione che deve essere ribaltata.

Durante questi ultimi cinque anni, la **Lista Biologi per continuare il Rinnovamento ha guidato il cambiamento** a livello nazionale, grazie all'istituzione delle Delegazioni ONB, anticipando di fatto i contenuti della legge istitutiva. Le Delegazioni, infatti, hanno dato vita ai **Gruppi di Studio** tematici che sono stati occasione di confronto e di costruzione collettiva e hanno portato a tessere rapporti con gli Enti territoriali e le Istituzioni locali, Università comprese. Questi GdS, ai quali va garantita loro autonomia nei processi elaborativi, dovranno continuare a lavorare quale **strumento consultivo a supporto delle attività del Consiglio dell'Ordine**.

La Lista Biologi per continuare il rinnovamento si propone alle prossime elezioni territoriali di proseguire il percorso di innovazione, cercando di portare sempre maggiore interesse per l'Ordine, quale soggetto partecipato che deve dare spazio alle nostre istanze, tutelare la professione, facendo **crescere la percezione sociale del ruolo del Biologo nella società civile**. Solo realizzando un soggetto capace di ascoltare e agire, sapremo crescere assieme e diventare un interlocutore credibile per tutti i colleghi e quindi per le istituzioni, facendo **maturare il senso di categoria sociale**.

Per supportare la crescita dei Biologi serve agire su più fronti:

- fare rete e sistema tra colleghi per una crescita condivisa;
- fornire formazione qualificata (ECM);
- aprire canali di confronto e collaborazione con gli Enti territoriali e università;
- creare occasioni per far conoscere le professionalità del Biologo.

In coerenza con l'obiettivo di arrivare a un Ordine ripartito nelle categorie: ambiente, nutrizione - filiera alimentare e sanità si propongono le seguenti azioni mirate a una crescita professionale specializzata pur garantendo quella preparazione di base che ha sempre consentito al Biologo di affrontare nuove sfide, in un contesto sociale e lavorativo in continua evoluzione, che dovrà quindi vederci a pieno titolo competenti in **strategie di prevenzione** nell'ottica **ONE HEALTH**.



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

STRATEGIA ONE HEALTH

Va promossa la visione olistica “One Health” (che si basa sul riconoscimento della salute umana, della salute animale e della salute dell’ecosistema come indissolubilmente legate tra loro) attraverso la costituzione di tavoli tecnici che coinvolgano le diverse competenze dei Biologi, per la ricerca di un linguaggio comune e per far sì che gli stessi siano riconosciuti come professione in grado di fornire un contributo importante alla tematica sviluppando un approccio collaborativo con le altre professioni.

AMBIENTE

I settori emergenti della green economy, bioeconomy e blueconomy devono poggiare su una solida base di conoscenze biologiche per trovare quelle soluzioni alla sostenibilità delle produzioni, dell’energia e dei materiali rinnovabili e compatibili con l’ambiente, superando l’approccio della chimica di sintesi che ci sta lasciando una pesante eredità di composti xenobiotici (plastiche, PFAS, PCB, ecc.) che stanno compromettendo la salute umana e del pianeta. Serve creare connessioni positive tra mondo della ricerca, startup biotech innovative e noi Biologi ambientali, rafforzando le Reti Innovative Regionali (RIR) biotech esistenti. La visione d’insieme che un Biologo ambientale può dare deve essere alla base di questi progetti ed iniziative, di cui possiamo essere stimolo e, come Ordine professionale, elemento propositivo in collaborazione con Enti ed imprese.

L’Ordine deve aiutare i Biologi a far emergere la loro professionalità nella gestione degli aspetti ambientali delle attività umane, per il conseguimento degli obiettivi dell’agenda ONU 2030 e nelle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VInCA), questioni che non possono essere pienamente soddisfatte solo dalle professioni tecniche, che non hanno sempre le conoscenze circa gli effetti sul biota e sugli ecosistemi degli impatti delle attività umane.

Vogliamo far crescere le competenze dei Biologi in termini di capacità di europrogettazione, con formazione ad hoc e strumenti informativi che possano rendere i Biologi pienamente competenti nella gestione dei bandi europei e degli strumenti di finanziamento (Life, Horizon, ecc.) che l’Unione Europea mette a disposizione.

Vogliamo cogliere le opportunità fornite dal PNRR e creare momenti per la diffusione e l’approfondimento delle tematiche ambientali nelle dichiarazioni non finanziarie, in modo da porci come interlocutori credibili di supporto alle aziende.

NUTRIZIONE E FILIERA ALIMENTARE

La figura del Biologo nutrizionista, che trova notevole interesse nella nostra categoria, necessita di consolidare il suo ruolo sia dal punto di vista di una adeguata formazione post laurea, sia di un corretto inquadramento normativo, che di inserimento nelle strutture sanitarie pubbliche, senza entrare in conflitto con altre professioni, quali dietisti, tecnologi alimentari, medici, veterinari, ecc.



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

Per arrivare ad un corretto inquadramento di linee guida della ristorazione collettiva e dei controlli delle produzioni alimentari, servirà un dialogo con il normatore e nei contesti delle rappresentanze di categoria.

Il Biologo deve essere promotore di una produzione primaria sana e di una alimentazione che garantiscano la salute del cittadino, collaborando alla promozione delle colture locali, per ridurre l'impatto di produzioni e zootecnia di tipo industriale ad elevato impatto sulle risorse naturali.

Analogamente al medico di famiglia, l'Ordine dovrà promuovere forme di convenzione per l'affermazione del Biologo Nutrizionista di Famiglia, in stretta collaborazione con i medici di base, in modo che possa supportare un sistema a rete di prevenzione basato sulla corretta nutrizione, in sinergia con il sistema sanitario regionale.

Per quanto riguarda il servizio sanitario regionale, andrà trovata la giusta collocazione del Biologo nutrizionista nell'ambito della prevenzione, in sinergia con le altre figure in un approccio multidisciplinare e multiprofessionale.

Nella prevenzione il biologo nutrizionista è una figura strategica sia come libero professionista che come dipendente del Servizio Sanitario Nazionale. Per questo si auspica/propone che in ogni Servizio Igiene degli alimenti e della nutrizione istituito presso il Dipartimento di prevenzione, sia previsto, accanto alle altre figure, almeno 1 Biologo specialista in Scienza dell'alimentazione, che si possa occupare del settore Igiene della nutrizione e/o Igiene degli alimenti e sicurezza alimentare.

Il Biologo possiede adeguate competenze nell'ambito dei controlli igienici delle produzioni alimentari; in tal senso andranno costruite quelle occasioni di confronto con le pubbliche Amministrazioni e le associazioni di categoria per rimarcare il ruolo e le competenze del Biologo come esperto e garante della qualità e della sicurezza degli alimenti lungo tutta la filiera alimentare (asseverazione e certificazione processi, stesura protocolli e manuali, controlli di prodotto e di processo) e della ristorazione collettiva (nutrizione, igiene alimentare, procedure di qualità, tutela della salute e della sicurezza, stesura capitolati d'appalto, esperto nelle commissioni giudicatrici e Direttore Esecuzione Contratto negli appalti pubblici).

BIOLOGIA SANITARIA

Per molto tempo il Biologo sanitario non ha operato in rete e non si è sentito parte di un gruppo coeso e ben strutturato. È giunto il momento di fare squadra mettendo in campo varie strategie atte a far crescere il senso di appartenenza all'Ordine dei Biologi e a migliorare il nostro lavoro. Di seguito alcune delle proposte:

- Attivare uno sportello "consulenza legale" in cui il Biologo operante nei Laboratori di Diagnostica possa trovare risposte, rassicurazioni e consigli utili anche nella stipula di una corretta polizza "Responsabilità Colpa grave";



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

- Creare, nel sito internet del ONB Triveneto, uno spazio dedicato alla diagnostica in cui vengano sempre aggiornate le Linee guida per i vari settori e dove venga creata una rete tra specialisti coordinati dai GdS sanità;
- Coinvolgere i Biologi operanti nei vari settori di diagnostica nell'aggiornamento del Tariffario Regionale;
- Sensibilizzare le Regioni affinché forniscano alle Direzioni Ospedaliere un percorso meritocratico per l'assegnazione delle alte/altissime Specialità e Unità Operative Semplici e Complesse garantendo ai Biologi lo stesso trattamento riservato ad altre figure professionali della sanità;
- Cercare sinergie con medici di base e farmacie per offrire le competenze del Biologo in ambito diagnostico e/o nutrizionale;
- Consolidare il ruolo del Biologo nella consulenza genetica di I livello.

FORMAZIONE CONTINUA (ECM) E SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

La formazione continua è un elemento imprescindibile in un contesto di continua evoluzione normativa e tecnologica, ma l'offerta dovrà essere mirata alle effettive esigenze delle specifiche professionalità nei diversi settori di competenza e non finalizzata alla sola raccolta crediti.

L'offerta di formazione dovrà essere proporzionalmente distribuita fra i temi di interesse, incentivando forme di scambio di competenze tra senior e junior, anche in termini di autoformazione. Si valuterà la possibilità di fornire ai biologi un accesso gratuito online a riviste scientifiche di settore.

Il Biologo ambientale, che solo dall'ingresso nell'ambito sanitario vede la necessità di acquisire ECM, dovrà poter contare su adeguati corsi di formazione in campo ambientale. Sul fronte dei corsi obbligatori in ambito di responsabile della sicurezza sul lavoro, si verificherà la possibilità del loro accreditamento ECM.

Da tempo nel Triveneto alcune scuole di specializzazione sono precluse al Biologo e l'accesso non trova un numero adeguato di posti. I Biologi per continuare il rinnovamento si impegneranno per aumentare il numero posti a disposizione dei Biologi nelle scuole di specializzazione, anche incentivando le convenzioni con le strutture sanitarie pubbliche o private per favorire il tirocinio previsto nell'ambito lavorativo in cui possono già operare. Stante l'assenza di remunerazione alla partecipazione alle Scuole di specializzazione, andranno ricercate sinergie con Enti e Fondazioni per trovare risorse per sostenere i giovani specializzandi. Proponiamo che l'Ordine del Triveneto possa farsi carico, nel rispetto dei limiti del proprio bilancio, di alcune borse di studio per giovani in condizioni socio-economiche svantaggiate, per l'accesso alle scuole di specializzazione.

Andrà riaperta la scuola di specializzazione in scienza dell'alimentazione, da tempo preclusa ai Biologi, mentre sul fronte della dirigenza pubblica in campo ambientale e della sicurezza, andrà realizzata una scuola di specializzazione abilitante sui temi "ambiente, sicurezza e igiene".



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

Andranno infine ricercate sul territorio le opportune forme di dialogo con gli altri Ordini professionali, in primis quelli di natura sanitaria come Chimici e Fisici, per trovare le sinergie utili alla crescita reciproca e a cogliere le opportunità professionalizzanti, anche in termini di formazione ECM condivisa. L'approccio sarà collaborativo, nel rispetto di ciascuno dei ruoli professionali di competenza, senza creare conflitti con le altre figure sanitarie.

RAPPORTI CON TERRITORIO E SUPPORTO ALLA PROFESSIONE

Il consolidamento delle nostre professionalità non può prescindere dall'affermare le nostre competenze in termini di prevenzione dei diversi rischi (biologico, alimentare, ecotossicologico, ecc.) nei diversi ambiti (sanitario, sicurezza sul lavoro, impatto e gestione ambientale) ed in termini di diagnostica propedeutica alle cure mediche. Questa affermazione dovrà avvenire attraverso il confronto con le strutture pubbliche e di governo del territorio, in primis gli Assessorati alla Sanità e i Dipartimenti di Prevenzione Regionali, le Camere di Commercio, Industria e Artigianato, oltre che degli Assessorati all'Ambiente e Direzione Ambiente Regionali, per consolidare i campi di competenza sopra citati.

Le competenze dei futuri Biologi dipendono dalla tipologia di offerta della formazione universitaria; da qui la necessità di un dialogo continuo, da coltivare, con le Università del Triveneto per cogliere insieme le opportunità che il mondo del lavoro e la società richiedono, soprattutto in risposta alle crisi sanitarie, alimentari e ambientali emergenti. Vanno quindi previsti strumenti bilaterali di concertazione, sia rispetto a nuovi corsi di laurea che alla formazione post laurea, come Master e Scuole di specializzazione, in modo da rispondere all'evoluzione del mondo del lavoro. Inoltre, nel momento in cui la laurea diventerà abilitante, la sinergia Università-Ordine diventa fondamentale per garantire l'effettuazione di tirocini pre-laurea adeguati.

L'ingresso dei Biologi tra le professioni sanitarie ha acceso un confronto con gli Enti pubblici competenti in materia ambientale, ARPA in primis, circa l'inquadramento contrattuale, in precedenza nel comparto tecnico, che ora dovrebbe evolvere a sanitario. I ricorsi vinti da ONB, con sentenze del Consiglio di Stato, nel riconoscere l'inquadramento sanitario in un contesto prettamente tecnico, devono ora trovare una quadra tra il giusto riconoscimento contrattuale e l'effettiva disponibilità di collocamento dei Biologi in queste strutture, secondo la logica per cui un diritto acquisito deve poter essere espresso, pena il rischio che resti teoria e non trovi riscontro pratico.

Vogliamo che l'iscrizione all'Ordine dei Biologi del Triveneto sia vista come un'opportunità e non un obbligo mal digerito. L'Ordine dovrà essere un punto di riferimento per l'assistenza fiscale e la consulenza sul lavoro per supportare soprattutto le iniziative dei giovani Biologi nell'accesso alla libera professione; in tal senso andrà costruita una struttura agile, in grado di fornire una assistenza smart, oltre che un portale in grado di fornire in tempo reale le offerte di lavoro e i bandi di interesse. Questa andrà integrata con uno sportello di assistenza legale, in grado di operare in tutti quei contesti di esclusione ingiustificata del Biologo dall'accesso a bandi e concorsi pubblici e posizioni lavorative di nostra competenza.



PER CONTINUARE...
BIOLOGI
IL RINNOVAMENTO...

Si dovranno trovare forme di comunicazione e dialogo con i giovani laureati per incentivare e far percepire come utile l'iscrizione all'Ordine. Nella stessa logica, andranno agevolate le iscrizioni da parte di quelle lauree affini, es. scienze naturali, scienze ambientali, ecc. che possono accedere al nostro Ordine.

Il Biologo del Triveneto deve infine uscire dall'isolamento in cui è rimasto troppo tempo e trovare forme di dialogo per condividere le proprie esperienze con i colleghi. Andranno trovati contesti per far conoscere gli specifici indirizzi di ricerca delle Università del Triveneto e le diverse professionalità in contesti sociali, coinvolgendo anche attori della società civile e delle categorie. Allo scopo, risulta **essenziale continuare e potenziare l'esperienza dei Gruppi di Studio, quale strumento principale ma non esaustivo di partecipazione alla vita dell'Ordine** dei Biologi del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige.

L'Ordine dei Biologi del Triveneto potrà impegnarsi a promuovere e sostenere start up innovative nell'ambito delle attività della Biologia in modo da favorire il coinvolgimento e l'inserimento lavorativo di giovani colleghi in strutture altamente qualificate, indirizzandoli nelle fasi di avviamento.